

Anno XXII N° 8  
Maggio 2019



Parrocchia S. Maria del Rosario in Prati

## Notizie parrocchiali Programmi dei Gruppi

# CONDIVISIONE



## Maggio

### Sommario:

- Riflessioni sugli avvenimenti del mese di Maggio
- Notizie dai Gruppi
- Finestra aperta
- Appuntamenti per Maggio

## Liturgia comunitaria

### *Feriale*

8, 00 Ufficio delle Letture e Lodi  
20, 00 Vespri

### *Festiva*

8, 30 Lodi  
18, 45 Vespri

## Orario delle SS. Messe in Parrocchia

Feriali: 7, 30 – 10, 30 – 18, 00 – 19, 30

Festive: 7, 30 – 9, 00 – 10, 30 - 12, 00 – 18, 00 – 19, 30

## *Orario delle S. Messe nella Chiesa di S. Maria Assunta\**

*Feriali:* 7, 00 – 18, 30

*Festive:* 8, 00 – 11, 00 – 18, 30

---

\*Chiesa S. Maria Assunta  
c/o l'Istituto delle Suore Battistine - Viale Giulio Cesare, 110

## **Lettera ai genitori dei ragazzi cresimandi**

Cari genitori,

con grande rispetto per il compito che il Signore vi ha assegnato mi affianco a voi in un momento importante della vita dei vostri figli. Non lo faccio da solo ma con Maria Giovanna ed Eleonora che in modo particolare quest'anno hanno aiutato i ragazzi nel percorso di catechesi.

Avete ricevuto questi ragazzi come dono da parte del Signore e ora siete impegnati nella sfida educativa. Da una parte condivido la gioia nel constatare la bellezza di queste creature che crescono a vista d'occhio. Riconoscete in loro alcuni tratti del vostro carattere e allo stesso tempo rimanete sorpresi di fronte alla particolarità e unicità di ogni essere umano. Quanti sogni per loro! Quanti desideri. Dall'altra parte so che tutto questo non avviene senza difficoltà. Quei valori che volete trammettergli spesso si infrangono appena usciti dalla porta di casa.

Come gli accoglierà questo mondo? Che posto troveranno nella società? Che futuro avranno? Proprio per questo colgo l'occasione della Cresima che riceveranno per ritrovarci insieme. Voglio ringraziare Dio Padre per il dono che ci ha fatto in ciascuno di loro e vogliamo pregare perché crescano nella sua volontà.

Al di là delle parole e dei contenuti credo che un momento vissuto insieme ai genitori, dove i più grandi parlano, magari con un po' di timore, di Dio e dell'importanza della fede, sia uno di quei momenti che rimangono per sempre nella mente di un ragazzo.

Chissà tra anni, forse in un momento di fatica o di nostalgia gli tornerà in mente quando qualcuno dei grandi gli ha parlato di Dio. Uno di quei momenti che sono come un seme che

germoglierà quando sarà l'ora. Forse anche nella nostra memoria c'è qualcuno di questi momenti. Una nonna, un genitore, un catechista, qualcuno che ha lasciato un segno. Proprio così perché la nostra fede non nasce leggendo da soli un libro, ma sempre grazie alle parole di qualcuno. Qualcuno che svolge il compito che Dio gli ha affidato.



## **Lettera ai ragazzi della Prima Comunione**

"Cari amici, incontro indimenticabile con Gesù è senz'altro la Prima Comunione, giorno da ricordare come uno dei più belli della vita. L'Eucaristia, istituita da Cristo la vigilia della sua passione durante l'Ultima Cena, è un sacramento della Nuova Alleanza, anzi, il più grande dei sacramenti. In esso il Signore si fa cibo delle anime sotto le specie del pane e del vino. I bambini lo ricevono solennemente una prima volta - nella Prima Comunione, appunto - e sono invitati a riceverlo in seguito il più spesso possibile per rimanere in intima amicizia con Gesù.

La Prima Comunione è vissuta come una grande festa di famiglia. In quel giorno, insieme con il festeggiato, in genere si accostano all'Eucaristia i genitori, i fratelli, le sorelle, i parenti, i padrini, talora anche gli insegnanti e gli educatori.

Il giorno della Prima Comunione è inoltre una grande festa nella parrocchia. Ricordo come fosse oggi quando, insieme con i miei coetanei, ricevetti per la prima volta l'Eucaristia nella chiesa parrocchiale del mio paese. Si suole fissare quest'evento nelle foto di famiglia, perché non venga dimenticato. Tali istantanee seguono in genere la persona per il resto degli anni. Col passare del tempo, si rivive, sfogliandole, l'atmosfera di quei momenti; si torna alla purezza e alla gioia sperimentate nell'incontro con Gesù, fattosi per amore Redentore dell'uomo. Per quanti bambini nella storia della Chiesa l'Eucaristia è stata fonte di forza spirituale, a volte addirittura eroica! Come non ricordare, ad esempio, ragazzi e ragazze santi, vissuti nei primi secoli ed ancora oggi conosciuti e venerati in tutta la Chiesa? Sant'Agnese, che visse a Roma; sant'Agata, martirizzata in Sicilia; san Tarcisio, un ragazzo ben a ragione chiamato martire dell'Eucaristia, perché preferì morire piuttosto che cedere Gesù, che portava con sé sotto le specie del pane.

Dio vi ama, cari bambini!

Vi auguro che questo sia gioioso e sereno; vi auguro di fare in esse una più intensa esperienza dell'amore dei vostri genitori, dei fratelli, delle sorelle e degli altri membri della vostra famiglia. Quest'amore poi si estenda all'intera vostra comunità, anzi a tutto il mondo, grazie proprio a voi, cari ragazzi e bambini. L'amore allora raggiungerà quanti ne hanno particolare bisogno, specialmente i sofferenti e gli abbandonati. Quale gioia è più grande di quella portata dall'amore? Quale gioia è più grande di quella che tu, Gesù, porti nell'animo degli uomini, e particolarmente dei bambini che, oggi, ti ricevono per la prima volta nel loro cuore?"

*S. Giovanni Paolo II*

## Lettera ai genitori dei ragazzi della Prima Confessione

Cari genitori voi che quest'anno avete i vostri bambini che si avvicinano al sacramento della prima confessione, è difficile per loro doversi confrontare con il concetto di coscienza, per questo chiedo a voi genitori, primi educatori anche nella fede, collaborazione.

I bambini passano con noi solo un'ora a settimana e questo poco tempo non basta di certo per aiutarli ad "allenare" una coscienza che si forma giorno dopo giorno. Non basta raccomandare loro come si sta a messa o quali sono le piccole regole quotidiane da rispettare in famiglia, a scuola, con gli amici.

Ma soprattutto, insieme a voi, vorremmo aiutarli ad acquisire la consapevolezza che c'è un Dio che ogni giorno ha un progetto per noi e ce lo propone. I genitori giustamente si preoccupano che i figli abbiano da mangiare, da vestire, l'istruzione, lo sport, ma negli ultimi tempi qualche volta si ha la sensazione che si sia persa di vista l'importanza della coscienza, che si può paragonare a un giardino interiore da coltivare con amore.

Quel giardino va coltivato anche imparando ad ascoltare ciò che Dio ha da dirci, smettendo di voler pensare e decidere solo contando su noi stessi e sulle nostre forze. Quel giardino va coltivato anche con l'incontro domenicale con Gesù che ci ha voluti, creati ed amati fino alla morte.

Quello che vorremmo trasmettere ai bambini e chiediamo anche a voi genitori di riflettere, è che ognuno di noi è legato a Dio con un filo; quando sbagliamo, quando decidiamo di bastare a noi stessi, il filo si spezza.

Con la confessione e il perdono Dio fa un nodo a quel filo e questo diventa ogni volta più corto. Di perdono in perdono, ci avviciniamo sempre di più a Dio.

Quando i vostri bambini vi chiederanno: “che cosa ho peccato”, potete rispondere che i peccati sono come la pioggia e che Dio è come il tergis cristalli e spazza via i nostri peccati. La pioggia però continua a cadere. Noi continuiamo a peccare, ma lui continua a perdonarci: Dio non conserva nessun registro, non esiste nessun libro dove sono annotati i nostri errori. Egli ci accoglie sempre con il suo amore incondizionato e con il suo perdono Infinito.

Aiutiamo questi bambini a far sì che crescendo, anche se con difficoltà, rimangano sempre vicini al sacramento della confessione, in modo che possano sperimentare l'amore di Dio.



## **Perché si fa la supplica alla Madonna di Pompei?**

La supplica alla Madonna di Pompei si tiene due volte all'anno: il 7 ottobre, data della Madonna del Rosario, e l'8 maggio, data legata alla devozione a san Michele Arcangelo.

L'8 maggio è il giorno della supplica alla Madonna di Pompei, che si ripeterà anche la prima domenica di ottobre, giorno in cui la Chiesa cattolica celebra la Madonna come Regina del Santo Rosario. Fu il beato Bartolo Longo, l'uomo che alla fine dell'Ottocento avviò la devozione della Madre di Dio nella piccola cittadina nell'entroterra napoletano, a scegliere le due date. Il 7 ottobre era la scelta più ovvia visto che Bartolo Longo ci teneva moltissimo all'elevazione della preghiera del rosario. L'8 maggio, invece, fu scelta perché si tratta della festa dell'apparizione dell'arcangelo san Michele al Monte Gargano nelle Puglie, regione di cui il beato Longo era originario.

Si tratta di una curiosità che conoscono veramente in pochissimi, anche tra i più devoti alla Madonna di Pompei. Lo stesso Bartolo Longo, nel 1907, spiegò in una lettera intitolata "perché scegliemmo S. Michele a Difensore e Custode del Santuario di Pompei?" il suo pensiero al riguardo: "Se dunque S. Michele è il custode di tutta la Chiesa e il difensore di tutte le grandi Opere divine, non era conveniente che a Lui fosse affidata la difesa di questa grande Opera di Dio nell'epoca moderna, che è il Santuario di Pompei?"



## **Traslazione del Santo Padre Domenico: festa 24 maggio**

---

Il corpo di san Domenico, sepolto – come egli aveva desiderato – nel coro di San Niccolò delle Vigne “sotto i piedi dei suoi frati”, fu esumato e trasferito dal beato Giordano di Sassonia il 24 maggio 1233 in un sarcofago di marmo. Il beato Giovanni da Vercelli, VI Maestro Generale, ordinò la costruzione di un’arca più degna e il 5 giugno 1267 vi depose le reliquie del santo Fondatore. Lo splendido sepolcro eseguito da Niccolò Pisano e completato poi da Niccolò di Bari, fu aperto il 15 febbraio 1383 – durante il generalato del beato Raimondo da Capua – per l’estrazione del capo: fu l’ultima volta che le ossa del santo Padre vennero alla luce. Le traslazioni successive (11 novembre 1411 – in una speciale cappella – e 25 aprile 1605 – nel luogo attuale -) si compirono senza aprire la cassa. Il 17 aprile 1943, per sottrarli alla minaccia delle incursioni aeree, i preziosi resti furono riposti in un rifugio blindato e poi prelevati il 23 agosto 1946. Dopo accurata ricognizione radiologica e solenni celebrazioni, il 15 settembre, alla presenza del Cardinale Legato, del Maestro Generale padre Stanislao Gillet e del Capitolo elettivo dell’Ordine, vennero ricollocati nella candida arca marmorea.

### **Dalle “Lettere circolari all’Ordine Domenicano” del beato Giordano di Sassonia**

Ai Frati dell’Ordine dei Predicatori amati nell’amato Figlio di Dio, fra Giordano umile Maestro e servo del medesimo Ordine augura salute e gioia costante.

La bontà divina nella sua investigabile sapienza è solita differire per lo più un bene non per togliercelo ma perché più

pieno e abbondante ci venga donato al momento giusto. Orbene, sia per il fatto che Dio provvede meglio alla sua Chiesa, sia per la diversità dei pareri fra le diverse persone, alcuni seguendo senza prudenza la via della semplicità, dicevano che bastava che la memoria immortale di san Domenico, servo dell'altissimo Signore, Fondatore dell'Ordine chiamato dei Predicatori, fosse nota a Dio, e non si dovesse fare in modo che fosse conosciuta dagli uomini. Altri invece la pensavano diversamente: tuttavia per timidezza e pusillanimità non si opponevano ai primi. E così avvenne che la gloria del beato Padre Domenico restasse assopita senza nessuna venerazione per circa dodici anni. Infatti il tesoro nascosto giaceva inutilizzato. La perfezione di Domenico si manifestava più volte ma l'incuria dei figli la soffocava. Ecco dunque arrivare il giorno stabilito per celebrare la traslazione dello straordinario dottore. È presente l'Arcivescovo di Ravenna e un folto gruppo di vescovi e di prelati; una folla di devoti giunti da varie regioni; assistono anche le truppe armate dei Bolognesi, perché non sia loro tolto il patrocinio di quel corpo santissimo. Ansiosi stanno lì attorno i Frati; sono pallidi e pregano timidamente, temendo, là dove non c'era motivo di timore, che il corpo di san Domenico, deposto in un modesto loculo ed esposto per tanto tempo alle piogge e al calore come qualunque altro cadavere, fosse pieno di vermi, ripugnasse all'olfatto dei presenti con insopportabile lezzo e venisse così offuscata la devozione per un così grande uomo. Si avvicinano i vescovi con pia devozione, poi si avvicinano gli operai con gli arnesi del mestiere e viene tolta la pietra, fissata al sepolcro con cemento assai resistente. Sotto vi era una cassa di legno nel terreno scavato, così come aveva fatto inumare il sacro corpo il venerabile Papa Gregorio, allora Vescovo di Ostia; in essa era evidente un piccolo foro.

Tolta dunque la pietra, un meraviglioso profumo incomincia a esalare dal foro, e gli astanti attoniti per la sua fragranza si domandano meravigliati di che cosa si tratti. Si stupiscono i presenti e, sorpresi dallo stupore, cadono bocconi. Erompono in dolci pianti, si comunicano la gioia negli animi; il timore e la speranza si contendono il campo, quelli che sentono la soavità del meraviglioso profumo scatenano gare edificanti. Abbiamo sentito anche noi la dolcezza di un siffatto profumo; e ciò che abbiamo visto e sentito, questo testimoniamo: infatti, sebbene fossimo stati intenzionalmente a lungo vicino al corpo di Domenico, non eravamo mai sazi di così grande dolcezza. Se si toccava il corpo con la mano, con il cingolo, con qualche altra cosa, quel profumo rimaneva per lungo tempo.

Il corpo fu trasportato al monumento di marmo per esservi seppellito con speciali aromi. Un profumo stupendo emanava dal sepolcro, manifestando a tutti chiaramente che si trattava del buon profumo di Cristo.

Si celebrarono Messe solenni da parte dell'Arcivescovo, e poiché il terzo giorno era la festa di Pentecoste, all'ingresso il coro intonò: "Accogliete la gioia della vostra gloria, ringraziando Dio che vi ha chiamato al regno celeste": i Frati nella loro felicità accolsero queste parole come se venissero dal cielo. Risuonano le trombe, la gente solleva un gran numero di ceri; si snoda una suggestiva processione. Ovunque risuona la lode a Gesù Cristo.

Questi fatti sono accaduti nella città di Bologna il 24 maggio, nell'anno di grazia 1233, sotto il pontificato di Gregorio IX, quando era imperatore Federico II, a onore del Signore Nostro Gesù Cristo e del beato Domenico suo servo fedelissimo.

## **Breve storia della vita di S. Domenico di Guzman**

Il Fondatore dei **Frati predicatori** nacque nel 1170 a Caleruega, in Castiglia, da Felice di Guzmán e di Giovanna d'Aza, anche se non esistono testimonianze certe che discenda dalla nobile famiglia dei **Guzmán**. Dopo una prima educazione ricevuta da uno zio arciprete, sui 14 anni fu inviato a Palencia dove frequentò corsi regolari di arti liberali e di teologia, per un decennio. A contatto con le miserie causate dalle continue guerre e dalle carestie, dimostrò una grande carità verso i poveri, arrivando nel 1191 a vendere le proprie preziose pergamene per sfamarli. Terminati gli studi, a 24 anni entrò fra i canonici regolari della cattedrale di Osma e fu ordinato sacerdote. Le esperienze di vita regolare, di liturgia corale e di contemplazione perfezionarono la sua formazione.

### **LA MISSIONE TRA IL MOVIMENTO ERETICALE DEI CÀTARI**

L'evento per lui decisivo si ebbe quando il vescovo Diego di Acebes, nel 1203, inviato in missione diplomatica in Danimarca dal re Alfonso VIII di Castiglia per scortare una principessa promessa sposa di un principe spagnolo, chiese a Domenico di accompagnarlo. Durante il viaggio, entrambi vennero a contatto con due grandi pericoli per la cristianità di allora: il movimento ereticale dei Càtari (Albigesi), diffusosi soprattutto nella Francia meridionale, e la forte pressione delle popolazioni pagane dell'Europa nordorientale, tra cui quella dei Cumani le cui scorrerie avevano terrorizzato la Germania settentrionale. Di ritorno da un secondo viaggio in Danimarca, Diego e Domenico scesero a Roma per chiedere a Innocenzo III di dedicarsi all'evangelizzazione dei pagani, ma il Pontefice li orientò verso la predicazione nel sud della Francia tra i

Càtari. Così, nel 1206, si recarono come missionari in Linguadoca e lì Domenico continuò il suo apostolato anche dopo la morte improvvisa di Diego, avvenuta il 30 dicembre 1207.

### **L'APPARIZIONE DELLA VERGINE DEL ROSARIO**

Gli eretici, predicando e dando l'esempio di una vita austera e povera, avevano buon gioco sul popolo a causa del lusso, dell'ignoranza e talvolta della vita dissoluta del clero, sostanzialmente contrario alla riforma voluta nel secolo XI da papa Gregorio VII. Per vincere, bisognava combattere i Càtari sul loro stesso terreno, associando alla predicazione povertà e austerità di vita; così avevano già cominciato a fare Diego e Domenico il quale poi imperniò il suo apostolato su dibattiti pubblici, colloqui personali, trattative, predicazione, opera di persuasione, preghiera e penitenza appoggiato dal vescovo di Tolosa, Folco di Marsiglia. Sempre in Linguadoca, a Prouille, egli aveva fondato un monastero in cui si accoglievano donne che avevano abbandonato il catarismo; intanto, attorno a lui si erano raccolti anche uomini che condividevano i suoi stessi ideali, e con essi egli maturò l'idea di dare alla predicazione del gruppo una forma stabile e organizzata.

Durante la sua permanenza a Tolosa, come ci racconta il beato Alano della Ripe, Domenico ebbe una visione della Vergine Maria che gli additò il **rosario** come la preghiera più efficace per combattere le eresie senza violenza. Da allora, il rosario si diffuse fino a diventare una delle più tradizionali preghiere mariane. Insieme a Folco nell'ottobre 1215 Domenico prese parte a Roma al Concilio Lateranense IV e sottopose il suo progetto a Innocenzo III che lo approvò. L'anno successivo, il 22 dicembre, fu il successore, Onorio III, a dare l'approvazione

ufficiale e definitiva a quello che fu chiamato “**Ordine dei predicatori**”.

### **L'ORDINE: STUDIO, POVERTÀ, PREDICAZIONE, VITA COMUNE**

Il riconoscimento pontificio favorì una rapida crescita di vocazioni e già dal 1217 l'Ordine fu in grado di inviare frati in varie regioni d'Europa, soprattutto nella penisola iberica e nei principali centri universitari del tempo, a Parigi e a Bologna. Non mancarono opposizioni da parte dei vescovi locali, che però furono superate da una bolla papale datata 11 febbraio 1218, che ordinava a tutti i prelati di dare assistenza ai predicatori. Nel 1220 e nel 1221 Domenico presiedette a Bologna i primi due Capitoli Generali destinati a redigere quella che si può chiamare la Magna Charta dell'ordine, in cui ne vengono precisati gli elementi fondamentali, e cioè: predicazione, studio, povertà mendicante, vita comune, legislazione, distribuzione geografica e spedizioni missionarie. In particolare lo studio doveva esercitarsi «di giorno e di notte». «in casa e in viaggio», come mezzo ascetico e in vista di una più efficace predicazione.

### **DAL 1267 LE RELIQUIE CONSERVATE A BOLOGNA**

Terminato il secondo Capitolo Generale, Domenico riprese la missione anticàtara soprattutto nel Veneto e nelle Marche con un gruppo di compagni messigli a disposizione dal Papa, e con l'aiuto del cardinale Ugolino, vescovo di Ostia, fondò altri conventi a Brescia, Piacenza, Parma e Faenza. Ma la fatica e il caldo spezzarono la sua fibra già estenuata dalle continue penitenze (non mangiava carne e non beveva vino), costringendolo a tornare a Bologna dove morì il 6 agosto 1221, circondato dai suoi frati ai quali aveva rivolto l'esortazione «ad

avere carità, a custodire l'umiltà e a possedere una volontaria povertà».

Attorno ai fianchi gli fu trovata una catena di ferro. Come già da vivo, anche dopo la morte si verificarono numerosi miracoli per intercessione di Domenico, ma i suoi confratelli, contrariamente a quanto avevano fatto i Frati Minori per san Francesco, non incoraggiarono affatto l'incipiente culto, anzi lo ostacolarono arrivando perfino a rimuovere e a spezzare gli ex voto per evitare che l'afflusso dei pellegrini impedisse il loro ministero. Il cardinale Ugolino, diventato papa Gregorio IX alla morte di Onorio III, li rimproverò per questo e il 3 luglio 1234 canonizzò Domenico a Rieti. Dal 1267 le reliquie del santo sono venerate a Bologna nella basilica a lui dedicata; l'arca che le contiene, scolpita da Niccolò Pisano, si è arricchita nel corso dei secoli di splendide aggiunte di importanti artisti (tra cui anche Michelangelo). A Roma, nel chiostro del convento di Santa Sabina sull'Aventino, è tuttora presente una pianta di arancio che, secondo la tradizione, san Domenico portò dalla Spagna. La popolarità del santo, anche per la diffusione del suo Ordine, è stata immensa, e assai numerosi i luoghi che lo hanno voluto come protettore; per l'Italia basti ricordare Bologna (di cui fu proclamato «Patrono e Difensore perpetuo della città») e Napoli. In occasione del VII centenario della sua morte, il 29 giugno 1921 papa Benedetto XV gli dedicò l'enciclica *Fausto appetente die*.



# **Catechismo anno 2018 - 2019**

## **Orari e giorni per gli incontri:**

### **Prima Catechesi**

**1 El.: Terza domenica del mese: ore 11, 30 – Claudia**

**2 El.: Terza domenica del mese: ore 11, 30 – Stefano e  
Valentina**

### **Prima Confessione**

**3 El.: Domenica ore 11, 30 – Simona e Francesco**

### **Prima Comunione**

**4 El.: Lunedì ore 17, 30 – Maria Giovanna e Eleonora**

### **Preparazione alla Cresima**

**5 El.: Domenica ore 11, 30 – Loredana – Flavia - Maria**

**1 Media : Domenica ore 11, 30 - suor Petronilla e Myriam**

**2 Media: Mercoledì ore 17, 00 – suor Luciana e Beatrice**

## **GRUPPI PARROCCHIALI**

### **FRATERNITA LAICA DOMENICANA**

**Gli incontri si terranno ogni secondo lunedì del mese  
alle ore 16, 30**

### **APOSTOLATO DELLA PREGHIERA**

**Giovedì 2 maggio**

**Ore 17, 00 - Preghiere per le vocazioni sacerdotali  
e religiose**

**Venerdì 3 maggio**

**ore 17, 00 - Adorazione Eucaristica**

**Ore 18, 00 - Santa Messa in suffragio dei defunti  
dell'Apostolato della Preghiera e delle Anime abbandonate  
del Purgatorio**

**Mercoledì 8 maggio**

**Ore 16, 30 - Incontro Apostolato della Preghiera  
(aperto a tutti)**

**Mercoledì 22 maggio**

**Ore 16, 30 - Incontro Apostolato della Preghiera  
(aperto a tutti)**

### **GRUPPO MISSIONARIO "INSIEME"**

**Gli incontri si terranno il secondo e quarto lunedì di ogni  
mese alle ore 19, 30**

**GRUPPO GIOVANI FAMIGLIE**  
**Gli incontri si terranno ogni ultimo venerdì del mese**  
**alle ore 20, 30**

**GRUPPO GIOVANI**  
**Gli incontri si terranno ogni domenica alle ore 20, 30**

**GRUPPO “FREEDOM”**  
**Gli incontri si terranno ogni giovedì alle ore 19, 30**

**GRUPPO SMILE**  
**Gli incontri si terranno ogni martedì alle ore 19, 15**

**CORO PARROCCHIALE**  
**Le prove si terranno ogni martedì alle ore 20, 30**

**SPORTELLO DI SOLIDARIETA’**  
**Lo sportello è aperto ogni lunedì**  
**dalle ore 10, 00 alle ore 12, 00**

**GRUPPO S. PADRE PIO**  
**Giovedì 23 maggio: Ore 17, 00 S. Rosario**  
**Ore 18, 00 S. Messa**

**CONFRATERNITA DEL S. ROSARIO**

## CENTRO RICREATIVO-CULTURALE

Mercoledì 8 maggio - ore 16,00  
Dante: "La preghiera alla Vergine di S.  
Bernardo"  
*a cura di Tina Canale*

Mercoledì 15 maggio - ore 16,00  
Ultima tombolata dell'anno sociale  
*con ricchi premi!*

Mercoledì 22 maggio - ore 16,00  
"Come vivono i popoli del deserto"  
*a cura di Margherita Grillo*

Mercoledì 24 aprile - ore 16,30  
"Compleanni, compleanni!"  
*insieme a Ugo Andreozzi*

## S. VINCENZO

Il Gruppo della S. Vincenzo è aperto ogni martedì dalle  
7,30 alle 9,00



Gruppi Parrucchiali

## FINESTRA APERTA

*Queste pagine sono a disposizione di tutti coloro che vogliono inviarci qualche loro riflessione o esperienza o comunicazione o letture che ritengono importanti.*

## APOSTOSTOLATO DELLA PREGHIERA

### **CONVEGNO INTERDIOCESANO 2019**

***Bonus Pastor - 30 marzo 2019***

***“CHE IL CUORE CONTINUI IL SUO CAMMINO...”***

***Relatore: P.Alessandro Piazzesi***

- ***ore 9,30 Interventi e Relazione sul tema del convegno;***
- ***ore 11,20 Celebrazione S. Messa***
- ***ore 12,30 Comunicazioni del Direttore Nazionale***
- ***ore 13 Pranzo***
- ***ore 15 Condivisione.***

### **INTERVENTO DELLA PRESIDENTE DIOCESANA**

Viene presentata una breve sintesi dello stato dell'Apostolato della Preghiera, che è nato 175 anni fa e che, da alcuni anni, ha assunto anche la denominazione di Rete Mondiale di Preghiera

del Papa. E' presente nel mondo in 98 Paesi con un numero di iscritti di 35 milioni di Cattolici.

Punti di forza dell'Apostolato della Preghiera sono: l'Offerta Quotidiana, la recita del Rosario, la consacrazione al Sacro Cuore di Gesù, la Riparazione, le Intenzioni Mensili del Papa, dei Vescovi e del Clero.

Direttore Internazionale è P. Federico Fornos, Direttore Nazionale è P. alessandro Piazzesi, Presidente Nazionale, recentemente eletta, Dott.ssa Maria Viva.

### **INTERVENTO DEL RESPONSABILE DEL PONTIFICIO SEMINARIO ROMANO MINORE**

Don Andrea, responsabile del Seminario che ospita il Convegno, ha ringraziato i partecipanti, chiedendo preghiere per le Vocazioni Sacerdotali. Si è soffermato sugli incontri organizzati incontri per interessare alle vocazioni i giovani, e in particolare gli adolescenti.

### **INTERVENTO DELLA PRESIDENTE NAZIONALE**

La Dott.ssa Maria Viva ha parlato del grosso lavoro per il **processo di Ricreazione dell'AdP.**

E' in atto un percorso di grazia per il, rinnovamento di linguaggio e il miglioramento della comunicazione, rimangono però i principi fondanti dell'AdP, in particolare la Spiritualità del sacro Cuore di Gesù, la missione di preghiera e di offerta quotidiana. Non partecipiamo direttamente alle Missioni della Chiesa nel mondo, ma sicuramente possiamo pregare per accompagnare queste missioni perché siano efficaci. **I nuovi statuti dell'AdP son stati approvati il 28 marzo 2018 da Papa Francesco.**

Il Cammino che si deve compiere nell'AdP è avvicinarsi sempre di più al Cuore di Gesù. Solo se si è vicino a Lui la

nostra missione sarà efficace, come i discepoli dalla vicinanza con Gesù avevano tratto coraggio e fiducia per portare il Vangelo in tutto il mondo. Il cammino di ri-creazione dell'AdP è l'obiettivo della nuova evangelizzazione per coinvolgere tutti i fedeli nella preghiera e nell'azione.

Il processo di ri-creazione fu avviato nel 2014. **Nel periodo 2015-2016** nuovo slancio e nuova linfa al progetto è stato dato dalla **diffusione dei video del papa, dall'app click to pray e dalle preghiere condivise** del mattino, pomeriggio e sera. La 3<sup>a</sup> fase 2018-2019 ci porta in profondità in un nuovo itinerario spirituale che sarà portato avanti in tutto il mondo con uno stesso percorso.

Per portarci vicino al Cuore di Gesù viene proposto un itinerario che si compone di **9 passi** che sarà preparato accuratamente secondo l'orientamento del Papa. E' una scuola di preghiera che si rifa al metodo degli esercizi spirituali di Sant'Ignazio. Più ci avviciniamo al Cuore di Gesù, più lo imiteremo e Lui ci darà la Sua forza. Infatti Gesù si è fatto uomo perché noi venissimo deificati; Gesù ci vuole dare al posto del nostro cuore di pietra il Suo cuore di amore.

Questo cammino è anche di formazione per la **nuova missione che non è solo di preghiera, ma anche di azione evangelizzatrice per trasformarci in veri Apostoli** seguendo un percorso internazionale condiviso da tutti nella rete mondiale del Papa. Per prepararci bene si consiglia di approfondire le intenzioni del Papa e seguire con attenzione le sue omelie.

I 9 passi sono come dei contenitori che vanno approfonditi con la Parola. Prepararsi bene vuol dire partecipare attivamente ai primi venerdì del mese, all'ora santa, alle Feste dei Sacri Cuori, agli incontri settimanali e mensili dei Guppi Parrocchiali dell'Appostolato. Ogni tanto vedere a che punto siamo, cosa in concreto possiamo fare e come proporre l'itinerario spirituale

internazionale. Per far questo dobbiamo prima all'interno delle Parrocchie cercare, secondo i propri carismi, le pecore sparse e poi fuori: nelle carceri, ospedali, teatri, uffici e ovunque sia possibile.

**Il Signore ci vuole liberi e creativi.** Accoltiamo quello che Lui ci dice nel nostro cuore, ricordiamo che a ciascuno ha dato una specifica missione. Occorrono anche corsi per Formatori: la meta è essere sempre più vicini al Cuore di Gesù in modo che Lui ci possa aiutare. Lavoriamo anche con i giovani del MEG (Movimento Eucaristico Giovanile). Papa Francesco dice sempre che **i giovani devono dialogare con gli anziani**: se i giovani non parlano con gli anziani perdono le loro radici, se gli anziani stanno da soli muoiono, perché non possono trasferire le loro esperienze e donare le loro conoscenze. Dobbiamo perciò essere uniti.

Nelle comunità se non si è uniti non si va da nessuna parte. Il Signore ci vuole una cosa sola in una comunione di fede e di amore. Senza ascolto non c'è dialogo. Se non c'è dialogo non c'è neanche possibilità di correzione fraterna per migliorarsi. Sant'Agostino diceva "Ama e fa ciò che vuoi": se correggi, correggi per amore. Il Papa dice che dobbiamo costruire ponti ed essere costruttori di Pace, tenendo presente che questo è un lavoro artigianale che va fatto con pazienza e amore. **Tutti dobbiamo essere come servi inutili della vigna del Signore.** Lui ci vuole servi inutili come quel servo del Vangelo "dopo aver lavorato tutta la giornata, arrivato a casa, invece di riposarsi deve ancora servire il suo signore".

Se non siamo uniti, se non siamo costruttori di pace, se non partecipiamo attivamente, ma invece ci abbandoniamo alle critiche sterili, ci lamentiamo degli altri e mormoriamo continuamente non saremo testimoni credibili dell'associazione.

Affidiamoci allo Spirito Santo e facciamo tutto disinteressatamente solo per amore. La rete non è una cosa di nicchia, ma è aperta a tutti. Tutto è possibile per chi crede!

## **RELAZIONE DEL DIRETTORE NAZIONALE**

Il titolo del convegno “CHE IL CUORE CONTINUI IL SUO CAMMINO...” con i puntini finali ci ricorda che siamo arrivati fino a qui con il nostro cammino ma dobbiamo ripartire... **Nella locandina, sono rappresentati i due discepoli verso Emmaus, con il Risorto a fianco** che camminava con loro quasi invisibile, perché non avevano capito chi era quel forestiero.

Lasciamoci guidare dalla Parola del Signore. I due discepoli stavano di fatto fuggendo da Gerusalemme. Sappiamo che un discepolo lo aveva tradito, un altro lo aveva rinnegato rinnegato, quasi tutti lo avevano abbandonato e sotto la croce non c'era solo la madre, che ci doveva essere e il discepolo prediletto. C'era da immaginarsi che se Gesù per caso fosse riapparso non avrebbero fatto altro che criticarlo per come era finita la sua avventura sulla terra. Invece Gesù quando riappare agli Apostoli nel Cenacolo non critica il loro abbandono e non li rimprovera. L'unico rimprovero è per la mancanza di fede. Le lacrime della Maddalena quando è davanti al sepolcro sono solo per l'incomprensione del sepolcro vuoto. Non si accorge della presenza del Risorto, scambiato per un giardiniere, che le dice "Donna perché piangi?" Lei gli dice: "Dove hai posto il tuo corpo?" e lo supplica di restituirlo. Ma a questo punto Gesù la chiama per nome: "Maria!" e lei viene consolata perché Gesù, pronunciando il suo nome risuscita in lei la fiamma del suo amore.

**I due discepoli in cammino verso Emmaus sono delusi** dalla morte di Gesù e passano dallo smarrimento alla chiarezza, solo dopo che Gesù li illumina ricapitolando gli eventi alla luce

delle Sacre Scritture. Così i discepoli ritrovano la pace comprendendo gli eventi accaduti, che avevano interpretate come disgrazie.

**Gesù e i discepoli sulla strada per Emmaus parlano in cammino delle cose importanti della Sacra Scrittura.** Nell'Opera Lucana (il Vangelo di Luca) tutte le cose importanti che devono accadere si dicono in cammino, come era già successo prima nell'andata di Gesù a Gerusalemme, quando Gesù preannuncia ai discepoli la sua morte.

Per i discepoli di Emmaus si infrangono nella croce tutte le aspettative. Gesù invece dice a questi discepoli: "non bisognava che il Cristo il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". La morte violenta di Gesù è solo una chiave di lettura. Invece il sacrificio di Gesù è una decisione libera di Dio che non voleva questo male, ma lo permette perché questo grande male porterà un gran bene: la salvezza degli uomini.

**Gesù stesso spiega le Sacre Scritture sciogliendo i loro dubbi** e alla fine i discepoli riconoscono che il forestiero è Gesù, proprio quando sparisce. Allora **si rimettono sulla strada** che li ha visti, all'andata ad Emmaus fuggitivi, tristi delusi e stanchi, ma **al ritorno a Gerusalemme invece allegri e pieni di gioia** corrono per condividere con gli altri fratelli questo gran dono di Gesù, che avevano finalmente compreso.

A questo punto potremmo considerare alcuni punti di riflessione sul Cammino dei discepoli verso Emmaus:

1° - I discepoli in base a ciò che avevano visto riguardo alla fine di Gesù non speravano più in Lui ed erano delusi. **Cosa arriva a me da questo racconto? Cosa mi dice e cosa mi chiede di fare nel mio percorso?** Quante persone dicono sì è stato molto bello ciò che abbiamo visto, ma ora.... Dovremmo perciò riflettere che anche noi abbiamo progetti, speranze,

aspettative, ma Dio ha dei progetti ancora più grandi dei nostri. **Accettiamo che nei nostri percorsi i progetti di Dio siano più grandi dai nostri?** Gesù ci è compagno di strada per aiutarci a portarli avanti.

2° - Gesù si presenta come forestiero e fa lo *gnorri* con i discepoli facendo sembrare inizialmente che lui non sapeva della morte del Cristo a Gerusalemme. quindi fa vuotare prima tutto il sacco ai discepoli sui loro dubbi. Infatti **il compito del vero educatore è prima ascoltare e poi chiarire e risolvere. Abbiamo noi questa capacità?**

3° - Gesù dice ai discepoli:“...bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze...”. Anche Zaccheo era salito su un albero perché “...Gesù doveva passare di là...” . Questi episodi evangelici mettono in evidenza che **tutto era preordinato e già scritto nella mente di Dio.**

4° - Gesù a tavola spezza il pane per donare Se stesso ai discepoli. Questo è il grande dono che Gesù fa agli uomini. **L'Eucarestia scalda il cuore degli uomini e li spinge a fare cose grandi** per il loro bene secondo la volontà di Dio.

Il Cristianesimo non è la religione della sofferenza. **Dio non vuole sacrifici dagli uomini, ma li permette per un disegno più alto:** il compimento dei piani di Dio. La sofferenza è perciò un segno della Sua Grazia secondo i suoi piani. Le sofferenze poi scompaiono, ma attraverso di esse gli uomini rinascono a nuova vita. Alla fine del percorso per Emmaus i discepoli chiedono a Gesù di restare con loro perché si faceva sera, ma in realtà era perché il loro cuore si era scaldato e stavano bene con Lui. Dice P. Piazzesi che se fosse stato di mattina, forse i discepoli avrebbero trovato un'altra scusa, che era mattina e avrebbero avuto più tempo per parlare delle Sacre Scritture. Oltre al Cammino Lucano, consideriamo altri episodi Gesù che ci possono illuminare nel nostro percorso.

**Gesù nonostante avesse compiuto molti prodigi e guarigioni dovette fare esperienza dell'incredulità dei suoi concittadini** che sentendolo insegnare nella Sinagoga da un lato lo si ammiravano per la sapienza con cui parlava, dall'altro non credevano in Lui per la povertà della sua origine. In quell'occasione Gesù disse un profeta non è disprezzato se non nella sua patria.

Dopo il grandioso miracolo della moltiplicazione dei pani, la gente entusiasta voleva prenderlo per farlo re. Ma successivamente quando Gesù poco dopo parlò dell'Eucarestia, del pane che conduce alla Vita Eterna, dicendo che Lui era il pane che dava la vita, molti non capirono e lo abbandonarono. **Così Gesù dovette attraversare delle crisi a un punto tale che disse ai suoi discepoli: "Volete andarvene anche voi?"** Ma come sappiamo Pietro comprese bene con il suo cuore quello che diceva il Maestro e rispose: "Signore dove potremmo andare lontano da Te?".

Quindi è possibile il cammino solo con Gesù. **Il cammino è difficile con Gesù, ma figuriamoci senza Gesù.**

Prima si è parlato del cammino che Gesù compie verso Gerusalemme insieme ai suoi discepoli. Nel testo di Luca è scritto che 'Gesù si diresse decisamente verso Gerusalemme'. È una buona interpretazione, perché il testo originale greco in effetti, alla lettera, dice: "Gesù indurì la faccia (il volto) per dirigersi verso Gerusalemme".

Gesù indurisce il volto per prepararsi a ricevere tanti colpi su quel volto durante la Passione. Però il Suo Cuore non era indurito, ma pieno di amore per gli uomini nonostante le indicibili sofferenze causate dai peccati con i quali questi continuamente lo torturano. **Il Cuore di Cristo è una sorgente di amore che rimanda alla mitezza, alla compassione e alla semplicità che ci danno le coordinate per il cammino.**

Questo cammino va fatto sulle proprie gambe, ma anche in gruppo con un cordata, tenendo conto delle avversità e delle difficoltà che si incontreranno. Ecco perché Lui lo ha fatto insieme al gruppo degli Apostoli, anche se come in tutti i gruppi non c'era l'unanimità delle scelte. Il cammino di Gesù è quindi un *Cammino del Cuore*, un cuore non indurito ma di carne.

Nell'antico Egitto si dava grande importanza a ciò che il Faraone aveva deciso con il suo cuore, quando il Faraone moriva si toglieva il suo cuore e lo si sostituiva con un cuore di pietra perché così non poteva più cambiare le sue decisioni.

Anche **nell'AdP occorre fare un cammino di ri-creazione con un cuore di carne con un percorso, come abbiamo visto fatto in cordate, con delle tappe e una meta. che ci deve avvicinare al Sacro Cuore di Gesù.** Chi da tempo fa parte dell'associazione e si lamenta che le forze non sono più quelle di prima, deve invece gioire perché questo ci avvicina a Gesù che non ha scelto una via di potere, di comodità o di successo, ma di sofferenza per riscattarci.

In passato l'AdP era più numerosa, ora ha 35 milioni di iscritti in tutto il mondo. Con tante persone ci può essere il pericolo di assumere posizioni di potere, ma occorre essere consacrati al Sacro Cuore di Gesù e avere tanto spirito di servizio. L'associazione fu costituita inizialmente con studenti Gesuiti che volevano andare in Missione. Per verificare le loro capacità per poter partire, gli fu assegnato prima un periodo di preghiera nell'Apostolato.

L'AdP è un gruppo di persone purtroppo anziane e quindi portato un po' a lamentarsi e al pessimismo, ma se vogliamo imitare Gesù dobbiamo rimboccarci le maniche, perché Lui non si rassegna. Vale per tutti l'esempio di Santa Teresa del Bambin Gesù, che aveva un tale entusiasmo e spirito missionario che è stata dichiarata Patrona delle Mission, pur

essendo stata sempre in Convento. Anche per Maria e Gesù, come sappiamo il cammino non fu facile, irto di difficoltà e sofferenze che affrontarono con cuore puro.

Anni fa furono vendute 16 milioni di copie del romanzo “Va dove ti porta il cuore”

di Susanna Tamaro. Oggi alla luce del nuovo cammino dell’AdP un titolo più adatto potrebbe essere: “**Va dove ti attira il Cuore**” dove il Cuore è quello di Gesù.

### **COMUNICAZIONI DEL DIRETTORE NAZIONALE**

P. Piazzesi ha poi comunicato che l’Udienza del Papa del 28 giugno prossimo per il 175° Anniversario dell’AdP in Aula Nervi avrà inizio alle ore 8:30 e alle 10:30 è previsto l’arrivo del Papa che si fermerà per una mezza ora.

Saranno disponibili 6500 posti (50% per l’Italia 50% per il resto del Mondo). Attualmente le richieste italiane sarebbero 3000 Adp e 700 MEG, quindi superiori ai posti assegnati, ma P. Fornos ritiene di poter recuperare circa 400 posti in più dai posti del resto del Mondo, perché si prevedono altrettante defezioni degli stranieri per difficoltà di ottenere i visti dai loro paesi.

Alle ore 19 sarà celebrata una S. Messa nella Basilica di S. Giovanni in Laterano, officiata dal P. Generale dei Gesuiti.

Sono quindi state distribuite ai partecipanti al Convegno le copie della rivista “Messaggio del Cuore di Gesù” e del messalino “Lodare e Servire” del mese di Aprile.

### **CONDIVISIONE**

Nella condivisione si sono affrontati o approfonditi vari temi da parte del Relatore e delle Presidenti Nazionale e Diocesana a seguito delle richieste dei presenti. Si riportano alcuni argomenti fra i più importanti trattati.

Il nostro Renzo ha chiesto chiarimenti alla Dott.ssa Viva sui 9 passi e sui corsi di formazione.

**I 9 passi del processo di ricreazione sono stati approvati da Papa Francesco nel 2014 e recepiscono la proposta elaborata dal precedente Direttore Nazionale P. Tommaso Guadagno nel testo “Una Via del Cuore” seguendo il metodo ignaziano.**

**Si stanno preparando dei corsi di crescita permanente a livello diocesano, che dovranno essere approvati dal Direttore Internazionale P. Fornos e successivamente dal Papa. I corsi saranno a vario livello per formare e per i formatori.**

La Dott.ssa Viva ha poi fatto cenno ad alcune indicazioni a suo tempo date dal Card. Martini.

Se la Preghiera non sfocia nell'azione marcisce. Cristo è concreto. Cristo si è incarnato per poter compiere la sua missione fra gli uomini. Fare attenzione che quando Cristo è tra noi, è perché ci vuole dare una Missione. L'azione evangelica non si esplica solo con la preghiera. Occorre ascoltare prima di agire.

Per una più approfondita conoscenza dell'AdP è stata evidenziata la necessità di maggiori contatti fra i vari referenti Adp e di poter assegnare ad alcuni sacerdoti per l'organizzazione dei passi del percorso ignaziano di ricreazione e per leggere, approfondire e diffondere gli Statuti.

**Per il maggior coinvolgimento delle persone si stanno anche preparando a livello centrale Nuovi Regolamenti per dire agli iscritti cosa fare nel dettaglio.**

Molte parrocchie a Roma seguono l'AdP, ma pochissime nel Lazio dove l'Apostolato è quasi inesistente.

E' stato anche richiesto dalla Presidente Nazionale un maggior impegno personale degli iscritti.

Ognuno di noi sa che se si mette in ascolto del Signore, sa cosa deve fare in relazione alla propria missione. La comunità in difficoltà prega insieme il Signore perché la illumini su come operare.

**Si sente l'esigenza di un ricambio generazionale, che attualmente non si intravede, nei gruppi AdP delle Parrocchie, costituite da persone spesso molto anziane e scarsamente in grado di operare. Il gruppo MEG non si riesce ad interfacciare con l'AdP e quindi non c'è continuità fra i due gruppi.**

Ci vuole tenacia nell'Apostolato della Preghiera con piccoli passi continui per arrivare a risultati soddisfacenti. Occorre che ognuno faccia la sua parte con fiducia nel Signore, perché l'AdP crescerà se Lui lo vuole.

*A cura del segretario Maurizio Esposito*



Apostolato  
della Preghiera



## La foresta

Un giorno, in un bosco molto frequentato scoppiò un incendio. Tutti fuggirono, presi dal panico. Rimasero soltanto un cieco e uno zoppo. In preda alla paura il cieco si stava dirigendo proprio verso il fronte dell'incendio.

“Non di là!” gli gridò lo zoppo. “Finirai nel fuoco!”.

“Da che parte, allora?” chiese il cieco.

“Io posso indicarti la strada” rispose lo zoppo “ma non posso correre. Se tu mi prendi sulle tue spalle potremmo scappare tutti e due molto più in fretta e metterci al sicuro”.

Il cieco seguì il consiglio dello zoppo. E i due si salvarono insieme.

*Se sapessimo mettere insieme le nostre esperienze, le nostre speranze e le nostre delusioni, le nostre ferite e le nostre conquiste, ci potremmo molto facilmente salvare tutti.*

**Bruno Ferrero**



# Defunti

*Minieri Rodolfo*

*Sordini Olivanda  
Ved. Ricci*



**Per questi cari defunti, che  
sono tornati alla Casa del  
Padre, la nostra preghiera  
e suffragio**

# Hanno ricevuto il S. Battesimo

***Giardini Giulia***  
*di Giardini Umberto*  
*e Ciucci Giorgia*

***Virtucio Christian Floyd***  
*di Virtucio Ruel A.*  
*e Lopez Flora Marasigan*



*I vostri figli, adesso sono membri  
della Chiesa e vivono la loro  
esistenza insieme a voi dentro  
una storia d'amore  
con Gesù Cristo*

# Avvisi

2 maggio – giovedì: ore 17, 00 – Ora di preghiera per le vocazioni sacerdotali e religiose e Novena dell'Immacolata

3 maggio – venerdì: ore 17, 00 – Adorazione eucaristica

5 maggio – domenica: ore 10, 30 – Presentazione dei ragazzi della Prima Confessione – Prima Comunione e Cresima alla Comunità parrocchiale  
ore 16, 30 – Nel salone parrocchiale: festa delle mamme dei ragazzi del Catechismo

8 maggio -mercoledì: ore 12, 00 – S. Messa con Supplica alla Madonna  
ore 16, 00 - Centro Culturale Ricreativo  
ore 16, 30 – Gruppo Apostolato della Preghiera

13 maggio – lunedì: ore 16, 30 – Incontro Fraternita Domenicana  
ore 19, 30 – Gruppo Missionario

15 maggio – mercoledì: ore 16, 00 - Centro Culturale Ricreativo

17 maggio -venerdì: ore 21, 00 – Adorazione eucaristica

22 maggio – mercoledì: ore 16, 00 - Centro Culturale Ricreativo  
ore 16, 30 – Gruppo Apostolato della Preghiera

23 maggio – giovedì: ore 17, 15 – S. Rosario con il Gruppo S. Padre Pio

24 maggio – venerdì: ore 20, 30 – Gruppo Famiglie

25 maggio – sabato: Incontro di tutta la Parrocchia al “Bonus Pastor”  
(Tutto ciò che concerne orari e pranzo ve lo faremo sapere tramite lettera che verrà distribuita in chiesa)

27 maggio – lunedì: ore 19, 30 – Gruppo missionario

28 maggio – martedì: ore 18, 30 – PRIME CONFESIONI

29 maggio – mercoledì: ore 16, 00 - Centro Culturale Ricreativo

31 maggio – mercoledì: ore 10, 00 – Ritiro della Prima Comunione

**Hanno contribuito per  
"Sostegno opere parrocchiali"**

**Pellegrini Maria Zelinda**

**De Simone Michele**

**Ferreri**

**Di Bitonto Andrea**

**Bartolomeo Gisotti**

**Galasso Carlo**

**Ferreri**

**Zocca Lodovico**

**Modoni Roberto**

**Calamani Giuseppe**

**Galasso Carlo**

**Pietro Montefalcone**

**Saia Maria Assunta**

**Ferreri**

**Maggi Amabilia Adriana**

**Di Bitonto Andrea**

**Galasso Carlo**



**PARROCCHIA S. MARIA DEL ROSARIO IN PRATI**

**Via Germanico, 94 - 00192 Roma**

**Tel. 06. 39738077 - cell. 347.61.14.168**

**e-mail parroco: graziano.lezziero@tiscali.it**

**E-mail parrocchia: s.mariadelrosario@libero.it**

**Sito della Parrocchia - www.santamariadelrosario.net**